



**CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
06 OTTOBRE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Martedì 06 ottobre 2015

1. Il Giorno

"malpensa- Vigevano è spaccatura. Il Pd perde per strada Rifondazione";
Opposizione e comitati scatenati <Arrara vuole cementificare Bià. Gli opporremo avvocati e giudici>; "No tangenziale al Ministro Del Rio:<Non firmi nulla>

2. La Provincia Pavese

"Il dossier di sala che convince la Regione"

3. Ticino Notizie

"Terremoto politico a Magenta. Rifondazione abbandona la maggioranza"; "No tangenziale Bià:<Arrara, hai tradito il territorio>"

Malpensa-Vigevano, è spaccatura Il Pd perde per strada Rifondazione Il partito e il movimento «Il Cantiere» lasciano la maggioranza

di FABRIZIO VALENTI

-MAGENTA-

SCOSSIONE nella Giunta di Marco Invernizzi. Il sì alla prosecuzione della Malpensa-Magenta - pur con una serie di aggiustamenti sotto il profilo del suo impatto ambientale sul territorio dell'est Ticino - ribadito dal sindaco e dall'assessore alla partita Enzo Salvaggio, dopo la riunione della scorsa settimana in Anas, ha portato il partito della Rifondazione Comunista e il Cantiere Alternativo Giovani a uscire dalla maggioranza.

UNA DECISIONE arrivata a freddo, non sull'onda delle emozioni, se è vero che dopo l'incontro in Anas di mercoledì scorso, non c'erano state dichiarazioni ufficiali sull'argomento da parte degli esponenti della sinistra magentina. Certo, rimaneva la pregiudiziale di partenza che in più di una circostanza Sara Mastroicola, segretario di Prc, e Martina Manzitti, per il Cantiere Alternativo Gio-



DIVISIONI
La sinistra si oppone all'opera viaria voluta da

mo su quella posizione. Un ragionamento che, per la verità, dal punto di vista di Prc e del Cantiere non fa una grinza ma che appare crepe pericolose nell'esecutivo cittadino. «Noi siamo contro le "grandi opere faraoniche" - aveva ripetuto la Mastroicola nel corso dell'assemblea pubblica sulla Tangenziale organizzata in Casa Giacobbe nello scorso giugno - La nostra proposta - aveva aggiunto - è la riqualificazione dell'esistente».

UN PUNTO di vista in contrasto con quello emerso nella riunione all'Anas di qualche giorno fa, ma più in generale, con la linea dell'assessore Salvaggio. «A noi quest'opera così come proposta dall'Anas - aveva spiegato l'esponente della Giunta Invernizzi - non piace. Ma crediamo altresì che sia correggibile, questa è la nostra sfida». Insomma, un'apertura che non è mai piaciuta alla sinistra. Che nel direttivo convocato domenica mattina ha votato all'unanimità l'uscita dalla maggioranza. Conseguenza inevitabile le dimissioni dell'assessore in quota Prc Monica Garegnani e con il capogruppo Manuel Vulcano che passa tra i banchi dell'opposizione.

In realtà non pare una rottura sulla carta la linea per Rifondazione e il Cantiere Alternativo Giovani. A tale riguardo, infatti, Mastroicola e Manzitti hanno puntualizzato: «Continueremo con senso di responsabilità a dare il nostro contributo».

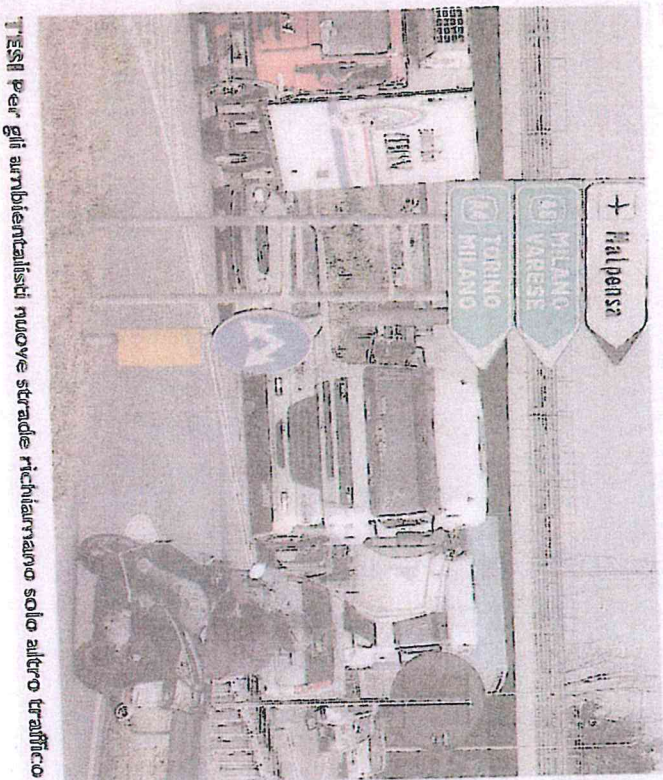
IL FRONTE SUD IL SINDACO ACCUSATO DI AGIRE IN SOLTARIO

Opposizione e comitati scatenati «Arrara vuole cementificare Bià Gli oppositori avvocati e giudici»

- ABBATEGRASSO -

«È STATO un sì sofferto, ma non potevamo non considerare il fatto che il nostro territorio viene attraversato ogni giorno da 27 mila veicoli, di cui 1.700 autocarri, con tutti i relativi problemi di inquinamento». Il sindaco Pierluigi Arrara spiega l'assenso dato dall'Amministrazione abbiatense alla Vigevano-Malpensa. All'appuntamento cruciale con Anas e Regione, i Comuni si sono presentati in ordine sparso e senza una direttiva condivisa. Robecco, Ozero, Boffalora e Vigevano si sono schierati a favore della superstrada. Altri, come Cassinetta e Albairate, hanno ribadito il proprio «no».

«La mancanza di una posizione comune, per cui mi ero impegnato io stesso, ha indebolito di fatto tutti i Comuni - dice Arrara -. Ora non ci resta che giocare l'ulti-



TESTI Per gli ambientalisti nuove strade richiarranno solo altro traffico

ma carta, ossia l'incontro col ministro Delrio. Sperando che intervenga su Anas e la spinga a considerare le modifiche richieste dai Comuni».

ORA ARRARA deve fronteggiare le furiose polemiche scattate in seguito alla decisione di accettare il progetto Anas. In prima fila i consiglieri d'opposizione di Officina del Territorio, che considerano il «sì» di Arrara «un atto gravissimo per il territorio, la città, il consiglio comunale e tutti noi». Per Officina il sindaco ha contravvenuto alla volontà del Consiglio comunale, «che non più tardi di tre mesi fa, si era espresso in maniera contraria approvando una nostra mozione». Mozione passata grazie al voto determinante di quasi tutta la maggioranza, mentre Arrara si era astenuto. «Una mozione - risponde Arrara - è solo un atto di indirizzo. Non è una delibera». Officina del Territorio ha chiesto l'immediata convocazione del capigruppo. Irritato anche il comitato No Tangenziale: «Il sindaco ha totalmente disatteso la posizione espressa il 24 settembre dalla commissione Affari Generali della Città metropolitana di Milano, di cui è membro. Adiremo le vie legali per contrastare il disegno cementificatore di Anas, Regione e, evidentemente, di alcuni sindaci come Arrara e Invernizzi».

M. Az.

L'APPELLO

No tangenziale al ministro Delrio: «Non firmi nulla»

- ABBIATEGRASSO -

IL COMITATO «No Tangenziale» si appella al ministro Delrio sottolineando che esiste una disparità tra valore del voto e impatto dell'opera sul territorio. «Si sono espressi a favore Vigevano (che non ha un metro quadrato di territorio interessato all'opera), Ozzero, Abbiategrasso, Robecco, Magenta e Boffalora. Contrari Albairate, che da solo rappresenta quasi il 40% del territorio interessato a questa demenziale opera, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Cusago, Parco agricolo sud Milano e Parco del Ticino». «Invitiamo il Ministro a riconsiderare le soluzioni alternative proposte in questi anni, non apponendo la firma decisiva a un progetto che apporterebbe un danno incommensurabile e irreversibile».



Il dossier di Sala che convince la Regione

La relazione tecnica del municipio: i flussi di pendolari e i dati economici giustificano la scelta

► VIGEVANO

«La maggior parte dei flussi pendolari in uscita giornalmente da Vigevano ha come destinazione Milano e i Comuni in provincia di Milano». E' scritto nella relazione progettuale (allegata dal Comune alla richiesta di adesione alla Città metropolitana di Milano) che era stata inviata dal sindaco Andrea Sala il 30 marzo 2015 alla Regione.

Era un'integrazione alla delibera di consiglio comunale del novembre 2014 (che ha dato il via all'iter di adesione), chiesta dal Pirellone in seguito all'approvazione della delibera di giunta regionale (febbraio

2015) sulle linee guida per le domande di adesione alla Città metropolitana di Milano.

Nella premessa, è scritto che sono confluiti nel documento dati acquisiti da Regione Lombardia (sede territoriale di Pavia), camera di Commercio di Pavia, Confindustria e Confartigianato.

Il documento analizza subito il sistema ambientale di Vigevano, nell'ambito del Parco del Ticino, e i rapporti con Milano nella storia: aspetto, quest'ultimo, su cui il sindaco ha centrato la sua audizione in Regione, puntando sulla questione identitaria, sul «legame storico tra Vigevano e Milano», sulle ragioni per cui, secondo Sala, «i vige-

vanesi si sentono milanesi e non pavesi». Quindi l'indicazione dei flussi in uscita da cui «si rileva come le relazioni di Vigevano siano maggiori con Milano che con Pavia»: ogni giorno, secondo i dati contenuti nel documento, 2.872 pendolari vanno da Vigevano a Milano e, se si contano anche i 2.416 che raggiungono i Comuni della provincia di Milano, si arriva a un totale di 5.288 persone che quotidianamente oltrepassano il ponte sul Ticino.

Sono invece 736 i pendolari vigevanesi che vanno a Pavia più altri 2.842 che raggiungono gli altri Comuni della provincia, in tutto 3.578 persone. Vigevano attrae anche un flusso di

pendolari, con 8.387 ingressi, è scritto nel documento che però non ne analizza la provenienza. Circa le attività economiche, è sottolineato che il Comune è inserito «nel sistema calzaturiero e meccano calzaturiero appartenente a quello che viene definito il distretto industriale di Vigevano». Un sistema che collega la città Ducale ai Comuni lomellini più vicini.

Il resto del documento fornisce dati sulla presenza di esercizi commerciali di vicinato e sulla grande distribuzione, oltre alla vocazione al turismo con l'elenco delle strutture ricettive e le potenzialità di sviluppo industriale e commerciale del bacino vigevanese. (d.a.)



Il sindaco Andrea Sala



Terremoto politico a Magenta: Rifondazione abbandona la maggioranza

L'annosa questione della prosecuzione della superstrada Magenta Malpensa in direzione Vigevano manda in frantumi la maggioranza di Marco Invernizzi. Rifondazione Comunista – Cantiere Alternativo Giovani, abbandonano la Giunta. Il capogruppo Vulcano passa in opposizione e l'assessore Garegnani rassegna le dimissioni. Qui di seguito, pubblichiamo il comunicato stampa diffuso ieri da PRC.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO – Il Partito della Rifondazione Comunista e Cantiere Alternativo Giovani, dell'omonimo gruppo consiliare, si sono incontrati oggi a seguito della recente decisione favorevole dell'Amministrazione di Magenta al progetto di realizzazione della tangenziale Vigevano Malpensa.

Tale decisione, per altro non condivisa, risulta inaccettabile alla luce del programma amministrativo che abbiamo contribuito a scrivere e per il quale siamo stati votati, nel quale è evidente la posizione contro "grandi opere faraoniche", impattanti il paesaggio e l'agricoltura del territorio.

Abbiamo constatato la fine di questo percorso amministrativo e questa mattina l'assemblea del gruppo consiliare ha votato all'unanimità l'uscita della sinistra da questa maggioranza.

Coerentemente con quanto deciso dall'assemblea, l'Assessore Monica Garegnani rassegnerà le dimissioni restituendo le deleghe al Sindaco e il Consigliere Capogruppo Manuel Vulcano passerà in opposizione.

Continueremo con senso di responsabilità a dare il nostro contributo politico nella città di Magenta per il bene delle nostre cittadine e dei nostri cittadini.

Monica Garegnani

*Sara Mastronicola – Partito della Rifondazione Comunista
Martina Manzitti – Cantiere Alternativo Giovani*

No Tangenziale Bià: “Arrara, hai tradito il territorio”

ICEVIAMO E PUBBLICHIAMO DA ABBIATEGRASSO – A seguito degli eventi delle ultime ore il Comitato NO Tangenziale di Abbiategrasso ritiene opportuno **condannare il SI alla tangenziale espresso da Pierluigi Arrara**, che ha totalmente disatteso la posizione espressa il 24 settembre dalla Commissione Affari Generali della Città metropolitana di Milano, di cui è membro.

Riteniamo gravissimo, inoltre, che il signor Arrara non abbia rispettato la mozione approvata il 1° luglio dal Consiglio comunale di Abbiategrasso che lo impegnava a rappresentare in tutte le sedi la contrarietà del Comune in ordine al progetto stralcio dell’opera di collegamento tra Vigevano e Malpensa così come presentato da Anas.

Il Sindaco, infatti, ha accettato senza se e senza ma il progetto di Anas/Regione Lombardia, che è stata inamovibile sulla possibilità di rivederlo o di ritirarlo.

Il Comitato NO Tangenziale di Abbiategrasso, insieme agli altri Comitati NO Tangenziale del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano, si è fatto promotore della manifestazione del 28 marzo scorso, cui hanno partecipato associazioni, movimenti, amministrazioni, agricoltori, imprenditori, commercianti e singoli cittadini accomunati dalla stessa idea di sviluppo basata sulla sostenibilità ambientale, sulla mobilità dolce, sul rispetto del paesaggio e sulla promozione della vera ricchezza del Sud Ovest milanese.

Una visione che rifiuta qualsiasi compromesso al ribasso e non accetta in alcun modo la svendita del territorio, a vantaggio di pochi e a discapito di tutti, delle generazioni presenti e di quelle future.

In questi ultimi mesi il Comitato ha cercato in tutti i modi di informare i cittadini sul pericolo che incombe su Abbiategrasso e dintorni con, tra l’altro, decine di banchetti informativi e la partecipazione costante alle assemblee pubbliche dedicate alla tangenziale indette dalle varie amministrazioni della zona.

In questi mesi il Comitato ha cercato di contrastare il progetto Anas in tutte le sedi istituzionali e non, sempre alla luce del sole.

Dopo ciò che è accaduto oggi, ci sentiamo di ribadire quanto già annunciato da tempo. **Adiremo le vie legali per contrastare il disegno cementificatore di Anas, Regione e, evidentemente, di alcuni Sindaci come il signor Arrara e Invernizzi, disposti a rinunciare per sempre a ciò che distingue il nostro territorio da tante altre parti della Lombardia, ormai satura di asfalto e infrastrutture sovradimensionate.**

Vogliamo rivolgere un ultimo appello al Ministro Graziano Delrio, sottolineando, come anche nell'ultima riunione in Anas, gli enti che sono arrivati al voto si sono espressi con 6 voti a favore: Vigevano (che non ha un metro quadrato di territorio interessato all'opera), Ozzero, Abbiategrosso, Robecco sul Naviglio, Magenta e Boffalora e sei contrari: Albairate, che da solo rappresenta quasi il 40% del territorio interessato a questa demenziale opera, Cassinetta di Lugagnano, Cislino, Cusago, Parco agricolo sud Milano e Parco del Ticino. Questo, insieme alle 14.000 firme certificate raccolte a suo tempo contro quest'opera, evidenziano come questo progetto non rappresenta la soluzione ai problemi del territorio.

Invitiamo il Ministro a riconsiderare le soluzioni alternative proposte in questi anni, non apponendo la firma decisiva a un progetto che apporterebbe un danno incommensurabile e irreversibile, nonché di immagine per tutti coloro che lo avvaleranno.

Infine, continueremo a impegnarci per allargare il fronte NO Tangenziale.

Prima, durante e dopo la manifestazione del 28 marzo la stella polare del nostro operato è sempre stata portare le ragioni (ragionate) del nostro dissenso in tutte le ramificazioni della società civile.

Nelle prossime settimane non smetteremo di lavorare in questo senso, ai fini di una sempre più ampia e sempre più determinata mobilitazione.

Comitato NO Tangenziale di Abbiategrosso